

«**E**ra il 1994 quando io e mio fratello Mathieu abbiamo deciso di lanciarcì in questa avventura. Oggi la nostra galleria a Parigi è uno dei rari spazi specializzati nella scultura europea dal Medioevo al Rinascimento, da quella classica a quella barocca, fino al XVIII secolo», spiega Gabriela Sismann. «All'inizio abbiamo aperto in rue de Bourgogne. Poi, per festeg-

giare i 25 anni, nel 2019 ci siamo trasferiti nella nuova galleria al 33 di quai Voltaire, che abbiamo completamente ristrutturato, lasciando gli spazi volutamente essenziali per valorizzare al massimo le nostre sculture». Negli anni Gabriela e Mathieu sono riusciti a imporre la loro galleria sul palcoscenico internazionale dell'antiquariato. Organizzano regolarmente mostre tematiche, esponendo sculture ancora sconosciute al mercato dell'arte, opere dimenticate o scoperte artistiche che, accompagna-

Uno scorcio della Galerie Sismann a Parigi, 33 Quai Voltaire (galerie-sismann.com). A sinistra: "Vergine con bambino", Francia, ultimo

quarto XV secolo. Sotto: "Putti in volo" d'après François Duquesnoy, bronzo dorato, Roma, seconda metà XVII secolo.

Esili Madonne, mascheroni grotteschi, busti aristocratici in marmo, pietra, bronzo e legno, realizzati tra il Medioevo e il XVIII secolo, sono la specializzazione della parigina Galerie Sismann

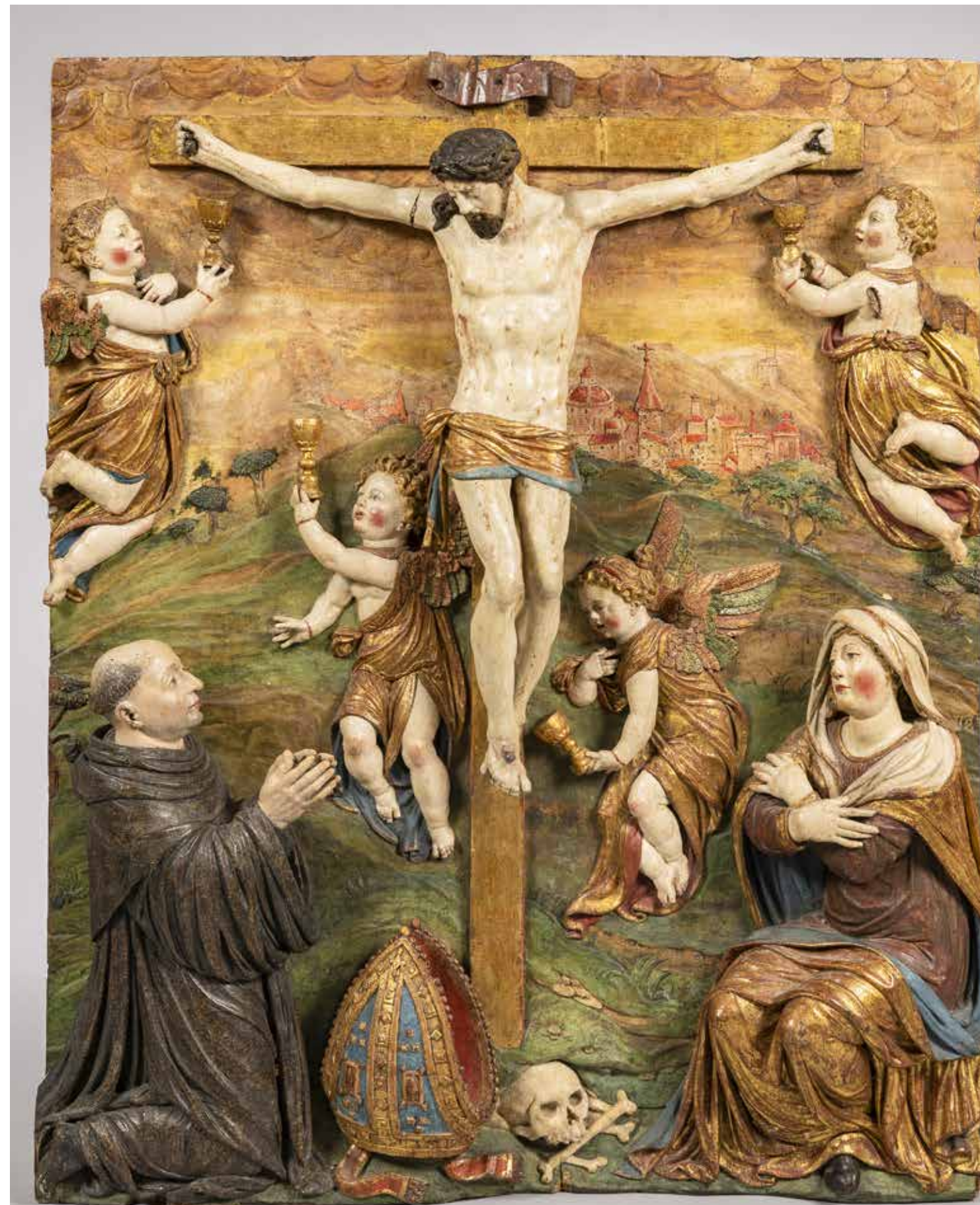
Bellezze plastiche

Come al museo

DI VILMA SARCHI



Gabriela Sismann (nella foto con il fratello Mathieu) è storica dell'arte specializzata nella scultura del Rinascimento, mentre Mathieu ha una formazione in Diritto e Storia dell'arte ed è esperto in scultura antica europea. Ogni anno organizzano mostre tematiche e partecipano ai più importanti saloni internazionali. In autunno pubblicheranno un catalogo con nuove scoperte e attribuzioni.



te da ricerche approfondite, spesso portano a importanti attribuzioni.

Ricercati dai musei. Non a caso alcune delle loro scoperte figurano in fondazioni, grandi collezioni private e musei. Il **Musée du Louvre**, per esempio, ha acquistato una "Vergine con bambino", scultura in legno di tiglio dipinto e tracce di doratura, realizzata dal Maître H.L. e dal suo entourage tra il 1520 e il 1530. Il **Musée national du Moyen âge** di Parigi, invece, si è assicurato una scultura in pietra calcarea policroma, che raffigura "San Giacomo il Minore", realizzata da Jan Crocq (1486-1510) attorno alla fine del XV secolo, mentre il **Moma** di New York ha arricchito

Sopra, da sinistra: cofanetto gotico con stemmi delle famiglie Da Bagnaia e Anastasi, legno resinato e dipinto, Siena, metà del XV secolo, diametro cm 35; "Vergine con bambino", marmo della cerchia di Filippo Parodi, Genova, fine XVII secolo.

to le sue collezioni con una scultura in alabastro con tracce policrome e dorature, rappresentante San Filippo, scolpita verso la metà del XV secolo in Francia o nei Paesi Bassi.

Interludio virtuale. Ma come sta vivendo una galleria d'antiquariato questo momento così difficile, nel quale non si può partecipare ai saloni

internazionali se non in modo virtuale, le frontiere sono chiuse e il turismo è bloccato? «Noi ci siamo adattati a tutte le misure sanitarie per mantenere la galleria aperta nei periodi in cui il confinamento ce lo ha consentito e cerchiamo di essere più che mai attivi e presenti attraverso i **supporti mediatici e i social**. Abbiamo anche realizzato video ad hoc per le nostre opere. La formula dei **saloni virtuali** è interessante a livello di immagine e di comunicazione, ma non sembra incontrare un vero successo commerciale». E le vendite online si possono rivelare uno strumento valido anche per il futuro? «Sono complementari ma non indispensabili. Il rapporto diretto con il

(continua a pagina 95)

Sopra: "Cristo in croce" di seguaci di Hans Leinberger, arco alpino, Tirolo (?), seconda metà XVI secolo, cm 84x67x10.



Bronzo
di Francesco
Righetti d'après
il gruppo antico
"Bacco e Ampelo",
Roma, 1787.
A destra: "Testa di
donna", terracotta
bianca della cerchia
di Domenico
Guidi, Roma,
seconda metà
del XVII secolo.
**Nella pagina
a fianco:** "Busto
d'uomo con
camicia", terracotta
della cerchia di
Philippe-Laurent
Roland, Francia,
fine XVIII secolo.



Uno scorcio
della galleria,
dove spicca
un mascherone
grottesco
in marmo della
cerchia
di Bernardo
Buontalenti,
Firenze, seconda
metà del XVI
secolo.



(segue da pagina 92)

gallerista è insostituibile, perché il nostro ruolo è quello di trasmettere, di proporre uno spazio, scambiare idee ed emozioni». Eppure, malgrado tutte le difficoltà, la galleria Sismann è riuscita a organizzare mostre tematiche come quella dedicata lo scorso autunno alla scultura gotica e quella dedicata al **Rinascimento**, in corso a Parigi dal 25 marzo al 30 aprile.

Da tutta Europa. Le proposte espositive riflettono la varietà delle opere presenti in galleria. Tra le quali spiccano, per esempio, un mascherone grottesco tipico nella Toscana del '500, quando ogni palazzo signorile aveva un giardino all'italiana con una grotta decorata con pitture, sculture e figure antropomorfe. Questo esemplare in marmo è attribuito a **Bernardo Buontalenti** (1531-1608) e al suo entourage, autori tra l'altro della grot-

ta nel **Giardino di Boboli** a Firenze nella seconda metà del XV secolo. Altro pezzo d'eccezione per dimensione, qualità e provenienza è la "Vergine con bambino" in pietra calcarea policroma con tracce di doratura, proveniente dall'oratorio dell'Abbazia di Saint-Georges de Boscherville. Scolpita durante l'ultimo quarto del XIV secolo, si presenta come una splendida emanazione del periodo gotico. Spiccano inoltre una scultura in bronzo con Bacco e Ampelo, il primo amore del dio del vino, firmata da **Francesco Righetti** (1738-1819) e datata "Roma 1787", e il bassorilievo policromo su un paesaggio a fondo piatto dominato da Cristo Crocifisso ai cui piedi sono raffigurati in preghiera la Vergine Maria e il donatore dell'opera. Realizzato dai seguaci dello scultore bavarese **Hans Leinberger** (1470-1531), colpisce per la sua vivacità cromatica. ◊

© Riproduzione riservata